

Oggi verrà presentato da Savino il centro polifunzionale della fondazione «Casa della misericordia» ospitato nel convitto vescovile di Castrovillari



## Cassano all'Jonio. Per i disabili una «casa» formato famiglia

La realizzazione di un centro polifunzionale per persone con disabilità della fondazione di comunità «Casa della misericordia» a Castrovillari rappresenta l'inizio di un percorso finalizzato non solo alla disponibilità di strutture adeguate ma soprattutto all'attivazione di processi partecipativi con al centro le famiglie». Il vescovo di Cassano all'Jonio, Francesco Savino, racconta con soddisfazione l'ennesimo frutto tangibile dell'impegno diocesano a fianco di chi ha bisogno, testimonianza di una Chiesa «in uscita». L'iniziativa sarà presentata oggi nel corso del seminario su «Disabilità e sussidiarietà: il ruolo delle famiglie» nel salone della par-

rocchia di San Girolamo a partire dalle 16. «Lo scopo del seminario – sottolinea Savino – è riflettere sulle nuove forme di sussidiarietà che garantiscano, attraverso una struttura organizzata, come la fondazione di comunità, obiettivi di assistenza conosciuti e condivisi, caratterizzati da una spiccata attenzione alla dimensione familiare e in linea con gli indirizzi della legge del 2016 sul «Dopo di noi». Oltre al vescovo all'incontro interverrà il direttore della fondazione di comunità «Casa della misericordia», Raffaele Bloise. Previste le relazioni del presidente e della responsabile operativa della fondazione «Dopo di noi» La Crisalide di Orvieto, Sandro Banella e Michela Aver-

sa. Il primo affronterà il tema «Dall'associazionismo dei familiari delle persone con disabilità alla fondazione di partecipazione per il «Dopo di noi»: L'esperienza di Orvieto». Aversa, invece, parlerà del tema «Durante di noi: un percorso necessario e consapevole delle famiglie». Il centro polifunzionale sarà accolto dal ristrutturato convitto vescovile e ambisce a diventare un punto di riferimento per tutta l'area del Pollino. Ingloberà pure Casa Betania che già adesso, nel cuore di Castrovillari, accoglie e aiuta gli indigenti.

Domenico Marino  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nella «città» di Chiara Lubich che attende la visita del Papa

## Loppiano ricorda la fondatrice a dieci anni dalla morte



MARIAPOLI. Il santuario di Maria Theotokos a Loppiano

ANTONIO DEGL'INNOCENTI  
LOPPIANO (FIRENZE)

Ieri ricorreva il decimo anniversario della morte di Chiara Lubich, la fondatrice del Movimento dei Focolari che fece del carisma dell'unità il suo stile di vita. Le varie comunità sparse nel mondo hanno celebrato questa ricorrenza con molteplici iniziative rivolte a un nuovo cambiamento sociale che nella spiritualità della comunione trova il suo motore. Anche nella Mariapoli di Loppiano, la cittadina affacciata sull'Arno che ha parte della diocesi di Fiesole, e nella vicina città di Firenze, questo momento è stato vissuto con particolare attenzione. Nella prima cittadella del Movimento voluta da Chiara Lubich si è tenuta ieri pomeriggio una solenne celebra-

zione, presso il santuario di Maria Theotokos, presieduta da monsignor Piero Coda, il teologo preside dell'Istituto universitario Sophia che ha la sua sede proprio a Loppiano. E nel contempo si è svolta una celebrazione anche a Firenze presieduta dal cardinale arcivescovo Giuseppe Betori nella Basilica della Santissima Annunziata a cui è seguito un momento di incontro. Sabato, infine, avrà luogo un convegno nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze alle 16 su «Conoscenze plurali»: si tratta di un appuntamento che vuole valorizzare l'eredità del pensiero di Chiara Lubich con un approccio multidisciplinare guardando al contesto socioculturale odierno in cui la frammentazione è il dato di partenza.

Tanti eventi quindi caratterizza-

no questo decennale senza dimenticare altri due aspetti fondamentali di questo anniversario: quello culturale e la visita del Papa. Il primo riguarda l'inizio del ciclo di lezioni, avviate il 5 marzo, della cattedra ecumenica internazionale Patriarca Athenagoras-Chiara Lubich all'Istituto Sophia di Loppiano. La cattedra, unicum nel panorama accademico e culturale internazionale, vede la luce a cinquanta anni dal primo incontro tra il Athenagoras I e la fondatrice dei Focolari e vuole rivisitare e attualizzare l'eredità di quell'abbraccio che guardava ad un'«epoca di amore».

Ma anche l'attesa di papa Francesco che il 10 maggio sarà nella cittadella di Loppiano è sicuramente un altro aspetto che incornicia questo evento. «È singolare che la prima volta che un Pa-

pa visita una realtà del Movimento venga a visitare la Mariapoli permanente, ossia la città di Mari – racconta Lida Ciccarelli da Loppiano –. Ebbene che cosa abbiamo in cuore? Che papa Francesco trovi qui una presenza, la presenza di Maria, la presenza di una Madre che ogni giorno assieme a Gesù ci insegna ad amare, a mettere amore in tutti i rapporti come pure nelle attività che svolgiamo. Ci prepariamo allora alla venuta di Francesco guardando a Maria che è tutta Parola vissuta, vivendo con intensità le parole del Figlio, che sempre generano in noi un fiotto di vita nuova, perché il Papa venendo tra il popolo di Chiara trovi la presenza di questa Madre che, come in una famiglia, mette insieme le diversità, compone l'armonia fra tutti». Aggiunge Valerio

Cipri Lode che da oltre cinquant'anni vive a Loppiano: «Sappiamo che papa Francesco viene a visitare Chiara Lubich. E Chiara dal cielo lo accoglie con la sua opera, col suo popolo, bozzetto di quella famiglia universale, unita dall'amore vicendevole, per la quale lei ha dato tutta la sua vita. La Mariapoli si appresta a ricevere questa grazia piovuta inaspettatamente dal cielo, per mettersi all'ascolto di ciò che Gesù vorrà dirle attraverso le parole del suo Vicario. La Mariapoli è in fermento e in festa, immersa nella preghiera e nell'impegno di vivere il Vangelo, per prepararsi a questo appuntamento storico che sarà una pietra miliare e un nuovo punto di partenza non solo per la cittadella, ma per tutta l'opera di Maria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri l'Eucaristia con Coda. Parlano gli abitanti della Mariapoli: qui Bergoglio incontrerà un «popolo» che vive la fraternità. A Firenze la Messa presieduta da Betori

## IL NOSTRO PERSONALE? È TUTTO ITALIANO!

Piccolo di camera  
Maria Giovanna Cioffi

In Tirrenia dal 2013.  
Porta in mare ogni giorno  
tutto il carattere e l'ospitalità  
della sua terra.



## Scegli solo chi naviga italiano.

Navigare italiano non è uno slogan, è un impegno. Significa avere 5.000 lavoratori italiani altamente qualificati, per offrirvi un servizio sempre impeccabile. Vuol dire riconoscere il valore e la professionalità dei nostri connazionali e portare lavoro e fiducia nei nostri porti. Significa darvi solo il meglio, per trasformare ogni vostro viaggio in una vacanza.



tirrenia



SARDEGNA • SICILIA • CORSICA • ELBA • TREMITI • MALTA